



# GIANNI GEBBIA

# ELECTROMAGNETICO

Gianni Gebbia sax soprano  
Luca La Russa basso elettrico  
Carmelo Graceffa batteria & Live electronics

Il noto sassofonista e compositore siciliano Gianni Gebbia ha creato questo nuovo trio elettrico nel 2016 con lo scopo di concentrarsi sulle proprie composizioni e melodie sviluppate in un lunghissimo arco di tempo dai primi anni 80 ad oggi attraversando le esperienze musicali più disparate : dal folk alla world music, dai gruppi prog anni 70 all'improvvisazione radicale al jazz contemporaneo. In elettromagnetico vi è una speciale attenzione sui moduli ipnotici e ripetitivi accanto allo sviluppo di melodie derivanti dalla tradizione musicale delle isole del mediterraneo ma anche elementi influenze come i Magma, Wayne Shorter, Nucleus, Deerhoof. Lo accompagnano in questa ricerca il bassista Luca La Russa ed il batterista Carmelo Graceffa due giovani e solidi musicisti che supportano e sviluppano le idee del saxofonista con grande intensità. Gianni Gebbia utilizza la respirazione circolare della quale è considerato uno dei massimi esploratori come metodo elettivo per creare questo climax magnetico ed ipnotico che ci porta in un viaggio che parte dai cantori ignoti delle strade di Palermo ai maestri sardi delle launeddas sino alle sonorità di uno Steve Lacy. Nel Luglio 2016 hanno inciso il loro primo album per l'etichetta objet-a dal titolo " Same Brushes " .

Il Trio elettromagnetico ha già compiuto un primo tour europeo ed ha partecipato al rock festival Pas de Trai 2016, Levanzo Community Fest e al prestigioso Festiwall 2016 a Ragusa una delle massime rassegne al mondo di street painting. A settembre del 2016 Il brano Lynx è stato inserito come *download of the day* dalla rivista online Allaboutjazz.com/usa raggiungendo migliaia di ascolti.

sito web

<https://sites.google.com/site/giannigebbia/>

Video

<https://www.youtube.com/watch?v=tAfj99lrui5>



**Gianni Gebbia** (Palermo 1961) Attivo sin dai primi anni 80 sulla scena jazzistica e della musica improvvisata, viene considerato dalla critica come uno dei massimi esponenti della respirazione circolare e del solo sax.

Il suo nome figura nei principali dizionari del jazz ( Grove, Penguin, Jazz Institut Darmstadt) e, nel 1990 ha vinto il premio Top Jazz come miglior nuovo talento indetto dalla rivista Musica Jazz.

Gianni Gebbia ha compiuto numerosi tour in Europa, Giappone ed Usa incidendo circa quaranta album a proprio nome ed ha collaborato con artisti come: Peter Kowald, Fred Frith, Heiner Goebbels, Han Bennink, Jim O'Rourke, Lee Ranaldo, Gunther Sommer, Glen Velez, Wadada Leo Smith, Louis Sclavis, Gunther Sommer, Evan Parker, Antonello Salis, Pino Minafra, Italian Instabile Orchestra, Raul Ruiz, Carl Stone, Miya Masaoka, Evan Parker, Henri Kaiser, Kazuhisa Uchihashi, Satoko Fuji, Roy Paci, Massimo Pupillo, Zu e tantissimi altri.

Gianni Gebbia si è esibito nei maggiori festival del settore come il Northsea jazz, Saalfelden, Banlieues Bleues, Europa Jazz Le Mans, Ruhr Triennale, Groningen Jazz Somer, Clusone, Total Music Meeting, Bolzano, Yokohama Jazz, Rive De Gier, Jazz a Luz. Il suo approccio stilistico, in particolare nelle performance in solitaria è stato riconosciuto come una delle principali fonti di ispirazione alla base del lavoro di molti sassofonisti delle generazioni successive. Dai primi anni 2000 trascorre parte dell'anno in Giappone dove ha sviluppato numerosissime collaborazioni ed incisioni discografiche. Considerato uno dei maestri indiscussi della tecnica della respirazione circolare e dell'illusione polifonica lo stile di Gebbia ha influenzato generazioni di giovani improvvisatori e sassofonisti: dalla giapponese Ryoko Ono (Sax Ruins) a Colin Stetson ( Arcade Fire- Bon Iver), John Ingle , Mick Barr per citarne alcuni fra i tanti che hanno riconosciuto un tributo all' influenza di Gianni Gebbia sul loro stile musicale.



**Luca La Russa** (Palermo 1988) Comincia a suonare il basso elettrico nel 2001 e dopo qualche anno si ritrova coinvolto in diverse formazioni rock palermitane con cui condivide lo spirito di ricerca e improvvisazione in ambito rock e jazz. Nel frattempo si dedica allo studio della musica jazz e frequenta corsi e masterclass in tutta la penisola, studiando con alcuni dei grandi esponenti del genere a livello nazionale (Mimmo Cafiero, Dario Deidda, Ares Tavolazzi, Fabio Zeppetella, Ramberto Ciammarughi) e musicisti palermitani come Daniele Camarda e Luca Lo Bianco. Parallelamente partecipa alle attività dell'associazione Curva Minore, grazie alle quali si confronta con realtà legate all'improvvisazione radicale e non, frequentando seminari con artisti del calibro di Barre Phillips, Frank Gratkowski, Tim Hodgkinson. Attualmente è attivo in diversi progetti tra cui Forsqueak, gruppo di musica strumentale prodotto dall'etichetta Almendra Music, lo storico gruppo palermitano dei Mezzgacano, la band Hysterical Sublime e gli Utveggi.



**Carmelo Graceffa** (Agrigento 1982) proveniente da un solido background nel campo del folk siciliano successivamente ha studiato jazz e composizione presso il Conservatorio Groningen in Olanda con docenti come: Michael Moore, Gene Jackson e Han Bennink. E' uno dei coleader del quartetto Manziluna con il quale ha inciso tre dischi. Si è esibito in molti festival europei tra i quali il Zomer Fiest Jazz Tour di Groningen, O'oton Palermo, Curva Minore ed ha collaborato con artisti come: Stefano D'Anna, Gianni Gebbia, Debora Petrina, Mederic Collignon, Sicilian Improvisor orchestra, Fred Casadei, Gerhard Schlosl, Horst Nonnemancher, Michael Moore, Lelio Giannetto. Nel 2016 ha inciso un disco a suo nome con un gruppo formato a Berlino tra i quali spicca il trombonista Gerhard Schlosl. Da qualche anno Graceffa è impegnato in una ricerca sulla musica dei paesi del maghreb assieme al suonatore di Oud marocchino Said Bemsafar ( Duo Saime). Nel settembre 2016 ha pubblicato il suo primo disco da solista dal titolo :Jeweil.

**Scheda tecnica:** impianto di amplificazione con almeno due monitor, microfono per sax e i set di batteria completo senza i piatti. Amplificatore per basso elettrico



## RASSEGNA STAMPA

“ Il materiale dell'elettromagnetico scorre impetuoso nell'alveo di un folk immaginario in cui schiumano improvvisazione e melodia, ritmi e nenie, tanghi clandestini e roventi tarantelle rimbalzando di continuo tra Meridione d' Italia, Maghreb e terre sconosciute. “

Gigi Razete  
Repubblica 2014

“Il progetto elettromagnetico palesa caratteri di relativa novità nell'opus di Gebbia, conferendo compattezza ad un repertorio sedimentato nel tempo, regolarmente aggiornato e rivisitato, in ciò captando gli influssi delle sue frequenti escursioni e frequentazioni internazionali, che lo tiene in contatto con scene molto sensibili della musica d'azione.

Programma simultaneamente informale e rigoroso, in cui il sassofonista tradizionalmente assai sensibile all'avant-jazz e al free, se non ha inteso "disciplinare" il suo operato, sembra quanto meno conferirgli un ulteriore canone identitario, in ciò agevolato dal supporto assai presente e non soltanto ritmico del contrabbasso, provvisto di appeal naturale, corposa giustezza ritmica e spirito interventistico, per non dirsi del consistente batterista Carmelo Graceffa, sulle prime forse più defilato rispetto ai sodali, abile però a svelare rapidamente notevole inventiva in un drumming multilingue e pressoché inesauribile, che segna i passaggi della sua formazione nordica, partecipando con sostanza ad una macchina spettacolare, animata dagli estri e dalla sedimentate idee del leader. Di questo, giunge all'attenzione l'ulteriore conformazione del proprio linguaggio sassofonistico, spesso caustico e veemente, energeticamente graziato dal tecnico valore aggiunto della respirazione circolare, e sempre testimone attivo della sequenza delle personalità impregnanti nel tempo i flussi della propria musicalità.

Aldo Del Noce Jazz Convention 2014

## **Intervista a Gianni Gebbia di jazz convention**

### **Jazz Convention: La band esordiente e appena ascoltata, alla fine di tre serate mostra già un suo definito carattere: vorresti presentarcela ?**

Gianni Gebbia: Considero il trio elettromagnetico una band "d'assalto" che rappresenta in un certo senso il condensato della maggior parte delle mie esperienze, ma in realtà non si può parlare di esordio, poiché la nostra frequentazione e il sodalizio artistico risalgono già al 2013. Per questo motivo il trio include il termine elettromagnetico, sia per la relazione magnetica di interplay tra noi sia per il materiale musicale che tende a creare un vero e proprio magnetismo quasi ipnotico. L'orientamento del trio è infatti quello di evolvere sempre di più dei riadattamenti di alcuni dei miei storici canovacci che utilizzo da anni per i miei soli di sax, caratterizzati da queste illusioni polifoniche e da sfalsamenti ritmici accanto alla rielaborazione di composizioni che suonavo agli esordi della mia carriera.

JC: Concentrandoci sulle tue espressività, si apprezza un'ulteriormente rinnovata sintesi del panorama dei maestri storici del tuo strumento: Coleman, Hemphill, quindi Surman, etc. - tralasciando la lunga e sempre pervasiva ombra dei Coltrane o Lacy.

GG: Sì, indubbiamente al momento attuale riemergono, come in uno stream of consciousness, alcuni dei nomi che hai detto e che hanno permeato il mio ascolto, soprattutto ai tempi della creazione di alcuni di quei materiali musicali. Ma questa è solo una fase di passaggio poiché il trio che è nato da poco, sta già bypassando anche queste sonorità in funzione del progetto di concentrarci quasi esclusivamente su quelle "lines" melodico-iterative dei miei soli piuttosto che sul "free flowing" jazzistico da cui emergono quei nomi. E comunque vero, come hai giustamente notato, che si continua a risentire anche degli ascolti che mi hanno formato fin da ragazzo, concentrato principalmente sull'ascolto di Ornette Coleman, Jackie Mc Lean, Arthur Blythe e Julius Hemphill, che tra l'altro ho avuto modo di ascoltare dal vivo regolarmente quando vivevo a New York, ma contemporaneamente su un piano europeo Jan Garbarek, John Surman, Evan Parker e tanti altri anche se la mia fondamentale influenza è stata quella di suonare per anni in svariate formazioni di neo-folk (ancora non la si chiamava world music) musica etnica etc ed il contatto con i grandi maestri delle launeddas ed i maestri anonimi del ney arabo e la respirazione circolare - come del resto si sarà apprezzato nel corso del programma.

### **Jazz Colours Dicembre 2014**

"I've been a fan of Sicilian soprano saxophonist Gianni Gebbia for a while now, primarily because he just does his own thing, outside of mainstream jazz, outside of avant-garde or even free jazz, playing his own kind of modern jazz, with local folk tunes as inspiration, or medieval music, composing for theatre, film, dance and other occasions, yet his approach is always extremely melodious, as it is on this wonderful album. Because of the composed themes and the clear structure of the different pieces, the album is also a little out of scope of this review list, but then again, this is also far from mainstream and because of its quality, something worth recommending.. Like many of Gebbia's projects."

### **Stef Gijssels " Free Jazz Blog " Maggio 2015**

"I think it's important to situate Gianni solo playing in the space coming from the Braxton/Parker at Pisa in the early eighties mould, but just as importantly, from the Sardinian launeddas tradition. A lot of what he plays comes much more directly from the latter (including the "8 bar modal folk-tune repeated over and over, with unbelievable superimposed variation" that you allude to) Launeddas is always played with circular breathing (they learn by trying to evenly blow bubbles in a glass of water through a straw while breathing through the nose) and they've been doing it a hell of a lot longer than Evan (or Roland Kirk!)."

**Fred Frith 1999**

"Hailing from Sicily, saxophonist Gianni Gebbia has similarly crossed the bridge between traditional and experimental music, conjuring up the launedda, the ancient Sardinian bagpipes, and propelling it into the new millennium."

**Innova recording label team 2011**

